

Il termalismo valdostano: punti di forza e di debolezza

Premessa

Il business delle terme e dei centri benessere è cresciuto fino al 2005 al ritmo del 15% l'anno producendo nel 2002 un giro di affari diretto pari a quasi 317 milioni di euro, così come la clientela legata al benessere rappresenta l'8,6% di quella totale degli stabilimenti termali italiani, testimoniando la dinamicità del segmento di domanda turistica legato al benessere.

Le terme sono oggi considerate dalla maggioranza della popolazione come luogo in cui rigenerarsi e mettersi in forma, centri di benessere adatti per tutte le età. Si afferma così una nuova concezione: le terme non viste più come luogo di cura e per target di età avanzata, ma che dovrebbero avere una maggiore integrazione dell'offerta specifica con quella del territorio circostante.

Secondo Emilio Becheri le tendenze del comparto vanno verso un forte sviluppo del benessere: infatti, in seguito alla crisi del termalismo tradizionale il soggiorno viene percepito come recupero fisico e come antistress, generando una confusione tra terme e benessere, oltre a creare spazi e concorrenza con i centri benessere urbani. Ciò pone in essere una possibile chiave di sviluppo legata alle promozioni del weekend, caratterizzato da prestazioni *tailor made* e anche spesso *one day*, con una integrazione tra terme e benessere come nel caso di Pré-Saint-Didier (Becheri, 2007, 312).

In questo contributo, dopo aver considerato le vicende del termalismo valdostano nel corso del tempo si analizza l'offerta termale presente sul territorio, concentrata sostanzialmente in due

centri: le terme di Saint Vincent, oggi in difficoltà, e quelle di Pré-Saint-Didier di recente ristrutturazione.

1. Le vicende del termalismo e del turismo termale nell'area oggetto di studio

Augusta Praetoria, l'attuale Aosta, in epoca romana era una città dotata di terme con palestre e piscine. Esistevano infatti due strutture termali: le Terme del Foro che gravitavano sull'area forense ed erano costituite da ambienti contigui e allineati come, *frigidaria*, *calidaria* e *tepidaria* prospicienti il cardo minore; un secondo complesso termale a schema simmetrico databile alla seconda metà del II secolo d.C., le Grandi Terme, ubicate nella zona a sud-ovest del Foro, lungo il decumano massimo.

Anche a Saint-Vincent, all'interno della chiesa parrocchiale, si colloca un impianto termale tardo-romano ben conservato pertinente probabilmente a una *villa-mansio* attrezzata alla ricettività e legata al transito. Una seconda *mansio* doveva essere collocata a Pré-Saint-Didier, all'imbocco del vallone che conduceva all'*Alpis Graia*: questa è infatti ancora oggi la struttura di base dell'attuale stabilimento termale.

Infine la vicina stazione di Courmayeur, sita in una conca dominata dal massiccio del Monte Bianco, deve la sua evoluzione turistica sia alle sue funzioni di centro del turismo invernale, sia al collegamento con le vicine Terme, già conosciute e sfruttate alla fine del XVII secolo. La prima analisi risale, infatti, al 1676, a opera del Capitano di Montendon che era stato incaricato dalla duches-

sa Marie-Jeanne di Nemours di verificare la qualità terapeutica delle acque. La notizia dei benefici effetti delle acque sulla salute attirarono dal XVIII secolo una folta folla di persone che si recavano in loco ogni estate a ristorarsi alle acque salutare.

Nel caso di Saint-Vincent invece, la sorgente termale fu scoperta nel 1770 dall'Abate, con competenze da chimico, Giovanni Battista Perret, che analizzò le acque, ricche di bicarbonato, acido carbonico, solfato e cloruri. Il Re Carlo Felice III si interessò alla scoperta stanziando i necessari finanziamenti per dotare la fonte di rubinetti, al fine di controllare la distribuzione delle acque. Ufficialmente approvata dal medico del re Carlo Emanuele III, l'acqua divenne subito famosa per le sue proprietà terapeutiche. All'iniziale clientela aristocratica, che aveva trasformato il centro termale in un luogo mondano e privilegiato, si sostituì poi la nuova categoria di borghesi, commercianti e proprietari terrieri, allora ancora poco incline alle discipline salutari.

Nel 1808 la proprietà della sorgente passava alla Parrocchia e nel 1820 veniva ceduta per 50 lire al comune di Saint Vincent. Nel 1826 alcune ricerche portarono alla scoperta di una nuova fonte che andò a affiancarsi alla precedente. La cura delle acque segna, però, il primo sviluppo di Courmayeur e di Pré St. Didier con il primo stabilimento termale nel 1830 e di Saint-Vincent, la cui "Fons Salutis" eclisserà rapidamente le altre due località.

I rilevamenti statistici a partire dal 1840 mettono in evidenza un boom delle Terme. Nelle stagioni 1842-1844 sono presenti: 530 "proprietari", 265 ecclesiastici, 207 negozianti, 193 avvocati e notai, 172 impiegati regi, 103 militari, 51 esercenti arti sanitarie, 31 ingegneri e misuratori, 11 banchieri, circa 200 "vari altri" (Terme di S. V., 2006, 16).

Nella congiuntura che a fine Ottocento favorisce il termalismo e il soggiorno in alta montagna, la Valle d'Aosta trova un'opportunità per piccoli investimenti. Saint-Vincent diventerà il principale polo di attrazione grazie alle caratteristiche del sito e alle risorse acquifere che trasformeranno il turismo nell'elemento motore dell'organizzazione economica e sociale unitamente al Casinò (Janin, 1991).

Eventi come l'escursione organizzata dal CAI di Milano (1912) a cui aderirono 1.000 persone sortì un grande effetto psicologico e favorì una grande opera di promozione dell'immagine e delle risorse della Valle d'Aosta. Nel 1919 erano presenti in Valle 73 hotel con 3.500 posti letto di cui: Saint-Vincent 7 hotel con 625 posti letto, Courmayeur 8 alberghi con 542 posti letto. Tra le due guerre Courmayeur e Saint-Vincent abbandonano però il loro ruolo di località termali per assumere i ruoli di mete degli sport invernali (Berrino, 2001, 765).

La normativa in ambito turistico ha assegnato alle Regioni compiti di organizzazione e programmazione in materia. Secondo quanto stabilito nel-

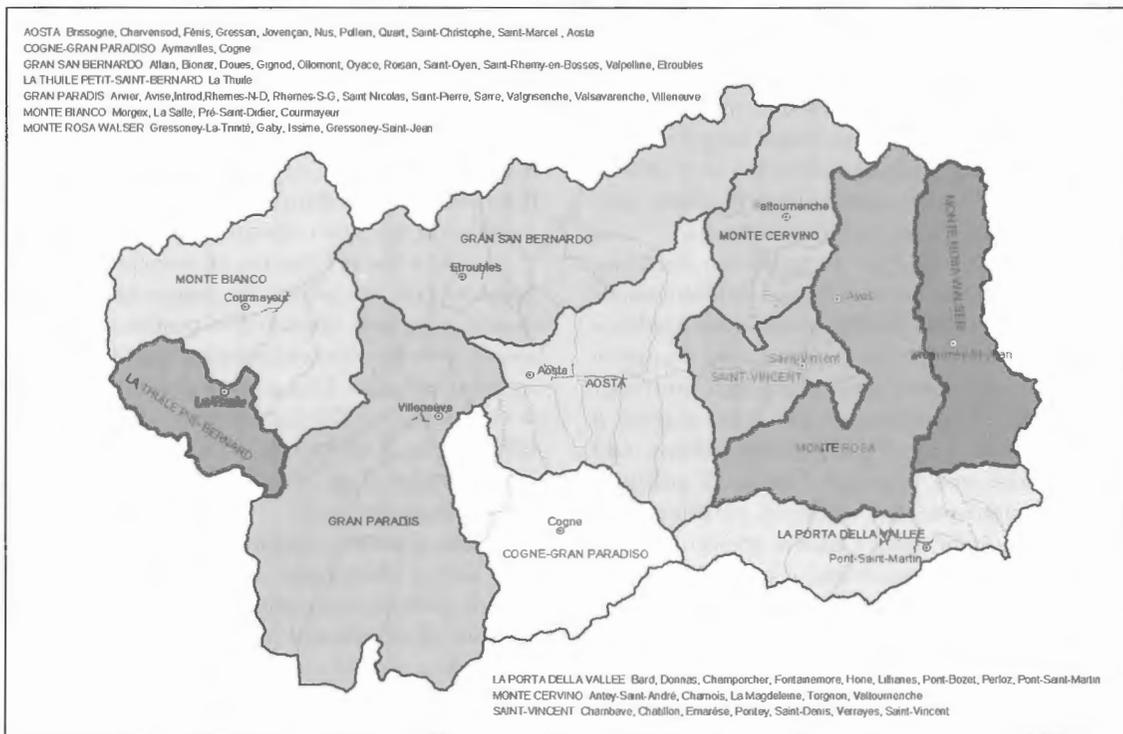


Fig. 1. Le agenzie di Informazione e Accoglienza Turistica in Valle d'Aosta.



l'articolo 12 della L.R. 15 marzo 2001 n. 6 sono state create le Aziende di Informazione e Accoglienza Turistica che sono attualmente in numero di 11 (Fig. 1), comprese le AIAT "Monte Bianco" e "Saint-Vincent" a cui afferiscono i due comuni termali: la presenza di sistemi termali locali potrebbe infatti rappresentare la struttura portante delle zone montane dove sono presenti, così come avviene in Francia.

2. Le Terme di Pré Saint-Didier

A pochi chilometri da Courmayeur sono ubicate le Terme di Pré-Saint-Didier, a monte della confluenza del Torrente Verney nella Dora Baltea. Le acque sgorgano all'interno di una grotta artificiale situata alla base dell'Orrido scavato dal torrente Dora di La Thuile e vengono convogliate con un canale sotterraneo allo stabilimento termale. L'acqua ha bassa mineralizzazione, ricostituente per la presenza di ferro e con funzione antireumatica e moderata radioattività sgorga a 36° C.

All'esterno della fontana solforosa di la Saxe, altre tre sorgenti portano i nomi dei componenti della famiglia reale allora regnante: la sorgente della Colonne denominata *La Vittoria* in onore del Duca Vittorio Amedeo; la sorgente che nasce sulla riva sinistra della Dora, chiamata *la Margherita* in onore della Duchessa Margherita, sposa di Emanuele Filiberto; infine quella al Ponte di Colonne conosciuta come *La Giovanna Battista* dal nome della Duchessa-Madre, Maria-Giovanna Battista di Savoia. Successivamente fu individuata la fonte La Regina, anch'essa valorizzata da Casa Savoia e dal Conseil des Commis.

La cessione da parte dell'Ordine Mauriziano di due edifici trasformati in accoglienti alberghi favorì lo sviluppo di un fiorente turismo termale di tipo mondano. Ai primi del '900 Courmayeur e Pré St. Didier erano ancora importanti località termali ma lo sfruttamento delle acque termali era affiancato dall'escursionismo, dall'alpinismo, e in primo luogo, dal climatismo. Lo stabilimento termale risale al 1834 con un successivo ampliamento nel 1888 con la costruzione del Casinò.

Con il Secondo dopoguerra ha inizio la decadenza dello stabilimento, culminata nella definitiva chiusura a metà degli anni Settanta. Tuttavia a partire degli anni Ottanta si comincia a parlare di un recupero e nel 1986 la Regione Valle d'Aosta provvede a elaborare un progetto per la realizzazione di un nuovo complesso termale caratterizzato dal recupero e dall'ampliamento del complesso esistente: i costi di trasformazione e gestione indu-

cono però l'Amministrazione regionale a accantonare il progetto e quindi a affidare, a metà degli anni Novanta una consulenza generale al Touring Club Italiano, finalizzata alla redazione di un progetto di sviluppo di un insediamento termale e alberghiero nel comune di Pré-Saint-Didier.

Il T.C.I. ha valutato positivamente l'iniziativa sottolineando la necessità di realizzare una struttura termale non soltanto con fruizioni curative quanto di benessere, sia per rispondere alle richieste del mercato, sia per soddisfare meglio le richieste della clientela che già frequenta il complesso della Valdigne.

La fase operativa, è iniziata nel 1996, anno in cui la Regione ha istituito un gruppo di lavoro formato da funzionari regionali e consulenti esterni con il compito di definire tempi e modalità di soluzione delle principali problematiche per la concreta attuazione del progetto.

Dalle analisi compiute dal team sono emerse varie problematiche tra cui:

- la verifica dei limiti della competenza regionale in materia di acque termali, con i connessi problemi di rinnovo della concezione;
- il riconoscimento delle qualità terapeutiche della acque di Pré-Saint-Didier;
- l'individuazione delle modalità amministrative, societarie e finanziarie secondo cui dare attuazione alla realizzazione dei complessi termale e alberghiero e assicurarne una adeguata gestione;
- l'acquisizione delle aree necessarie alla realizzazione del progetto.

Per quanto concerne le modalità di gestione l'Amministrazione regionale si è orientata sulla scelta di un imprenditore privato affidabile, dotato di una specifica esperienza in ambito turistico-termale e disponibile a correre i rischi imprenditoriali dell'iniziativa a livello di realizzazione e di successiva gestione. Grazie al *project financing* il soggetto privato si è fatto promotore della realizzazione di una struttura pubblica atta a soddisfare il bisogno collettivo, facendosi carico di elaborare una proposta progettuale e impegnandosi a finanziarne in tutto o in parte la realizzazione, ottenendo in cambio in concessione la gestione delle opere costruite e dei relativi servizi.

Nell'aprile 2000 lo stesso ente, a seguito di avviso pubblico ha scelto la proposta elaborata dalla Società Quadrio Curzio, già proprietaria attraverso la Società "Bagni di Bormio" del complesso ristrutturato dei "Bagni Vecchi di Bormio"; nel dicembre 2002 ha provveduto all'aggiudicazione della concessione a favore del raggruppamento di imprese "Quadro Curzio S.p.A." e "Bagni di Bormio S.p.A."

Aperte il 23 luglio 2005, nel primo anno di

apertura si sono registrati circa 60.000 accessi, destinati nelle intenzioni dei gestori a diventare 100.000, grazie all'apertura di un nuovo centro benessere e di un albergo di lusso. Un punto di forza della struttura è riconducibile al fatto di essere l'unico centro benessere termale della Valle con acqua calda naturale utilizzata per idromassaggi: non a caso, la domanda da parte della clientela locale e turistica ha posto l'esigenza di reperire nuovi spazi da destinare a servizi termali oltre alla parte dell'edificio ex Casinò già utilizzato.

La Regione, il comune di Pré-Saint-Didier e la società Terme di Pré-Saint-Didier srl hanno sottoscritto un protocollo d'intenti per la destinazione totale a servizi termali l'edificio Ex Casinò, già in fase di ristrutturazione, oltre al riposizionamento dell'albergo da edificarsi ex novo in un'area adiacente al parco termale, ora proprietà della Regione, da permutarsi con altri terreni, di proprietà della Terme di Pré-Saint-Didier srl. L'integrazione territoriale prevede inoltre un'integrazione tra le Terme e le strutture alberghiere e sciistiche: i fruitori della struttura termale godono infatti di sconti nei giorni feriali per possessori di pluristagionali e stagionali di La Thuile, sconti per i residenti, navetta gratuita dal lunedì al venerdì da Courmayeur, La Thuile e Chamonix, pacchetto funivie Monte Bianco e pacchetto Rafting.

3. Le Terme di Saint-Vincent

Gli impianti termali devono la loro fortuna alle acque della « Fons Salutis », con caratteristiche acido-saline, attualmente di proprietà comunale come anche le Terme che rappresentano un'anomalia nella gestione del patrimonio di sorgenti minerali.

Per più di 150 anni ci fu un crescendo di interesse verso le cure termali, con conseguente sviluppo del settore turistico-alberghiero culminato nel 1947 con la fondazione della Casa da Gioco, più volte trasferita ed ampliata fino a diventare una delle maggiori d'Europa, anche se attualmente si trova a affrontare momenti di criticità. La nascita del Gran Hotel Billia a Châtillon in perfetto stile liberty risale invece al 1907, acquistato dalla Regione per 58 milioni di euro e di prossima ristrutturazione. La struttura venne creata dall'ex imprenditore dei collegamenti con diligenza Ivrea-St. Vincent: si trattava di un albergo con annesso stabilimento idroterapico e sala fornita di attrezzi ginnici, collegato alle Terme.

Nel 1900 Diatto realizza la funicolare che collegherà il Centro con le Terme e da quell'anno l'abbinamento attività scistica - impianti termali è osservabile

anche in questa area: infatti, il vicino Col du Joux in direzione di Brusson offre impianti che nella stagione invernale costituiscono una grande attrattiva.

Il comune di Sant Vincent è uno dei comuni più conosciuti della Valle d'Aosta, posto in posizione privilegiata dal punto di vista climatico, sul fondovalle, ottimamente esposto al sole.

Per gli sportivi, la cittadina di Sant-Vincent offre attrezzature per i soggiorni come i campi da sci. La dotazione alberghiera è costituita da 13 alberghi siti nel comune e 4 in quello di Châtillon che confina con il precedente senza soluzione di continuità. Manca tuttavia un progetto organico di collaborazione tra le terme e le strutture alberghiere ubicate nei territori comunali.

Dopo secoli di ricerche approfondite e secondo quanto emerso dall'analisi condotta dall'Istituto Superiore di Sanità, la precisa definizione dell'acqua minerale di Saint-Vincent è "bicarbonato-solfato-alcalina-bromo iodica carbonica". Un'acqua con temperatura alla sorgente di 9,5° C che viene a giorno da una roccia gnaissica, coerente al valloncello di Vagnod, a quota 670 metri s.l.m.

Come si legge nel materiale documentario fornito dalle Terme, le proprietà potenziali dell'acqua sono dimostrate attraverso una preminente azione di nutrimento dei tessuti, consentendo la regolazione del tono vascolare e della stimolazione dei sistemi neurovegetativo, mucociliare e secretorio. Altre azioni evidenziate dall'utilizzo di tali acque, antisettica e desensibilizzante in particolare, agiscono positivamente a normalizzare il terreno nasale, eliminando squilibrio ed irritazione, che sono causa principe delle riacutizzazioni dei processi patologici. Sulla base delle sperimentazioni e ricerche condotte, lo studio ha dimostrato l'efficacia terapeutica dell'acqua captata nel Comune di Saint-Vincent (secondo la concessione mineraria delle terme) negli individui affetti da rinite e rinofaringite cronica catarrale.

Le riconosciute proprietà terapeutiche dell'acqua delle Terme la rendono particolarmente indicata per gastriti, duodeniti, stipsi, coliti, insufficienza epatica, postumi di epatite virale, infiammazioni vie biliari, obesità, diabete e sindromi uricemiche, mediante terapia inalatoria. Essa consiste nell'inalazione di particelle frammentate e di gas estratti dalle acque minerali. Le metodiche più comuni sono l'inalazione, l'aerosol, la nebulizzazione, l'humage.

L'immissione di acqua minerale calda nel sistema orecchio-naso-gola e nelle vie respiratorie, persegue le finalità di ripristino delle funzioni lese, di consolidamento della guarigione, nonché di prevenzione di eventuali recidive e/o cronicizzazioni. Le acque salso-bromo-iodiche sono in grado di



agire su secreto e strutture respiratorie, in virtù della loro tonicità e della costituzione chimica.

Le guerre mondiali portano a un rallentamento dell'attività, mentre la clientela aristocratica è sostituita da borghesi, commercianti, produttori di riso, facoltosi agricoltori.

L'attuale edificio dello stabilimento idropinico, inaugurato il 30 luglio 1960, è stato progettato allora secondo i criteri più avanzati della scienza termale. Occupa il ciglio di ponente del parco che, a partire dagli anni venti, fronteggiava l'anti-

co stabilimento e sovrasta, dominandolo, il panorama del paese con vasta terrazza semicircolare affacciata, come un balcone, sul paesaggio della grande vallata della Dora Baltea.

Nel periodo 1995-2005 l'attività termale è stata caratterizzata da decremento delle cure idropiniche e da un'incidenza sempre maggiore di cure inalatorie (Fig. 2). A loro volta le presenze termali, concentrate nel periodo maggio-ottobre, con punte massime nei mesi di settembre e di agosto, hanno registrato un forte calo (Fig. 3). Infatti la crisi

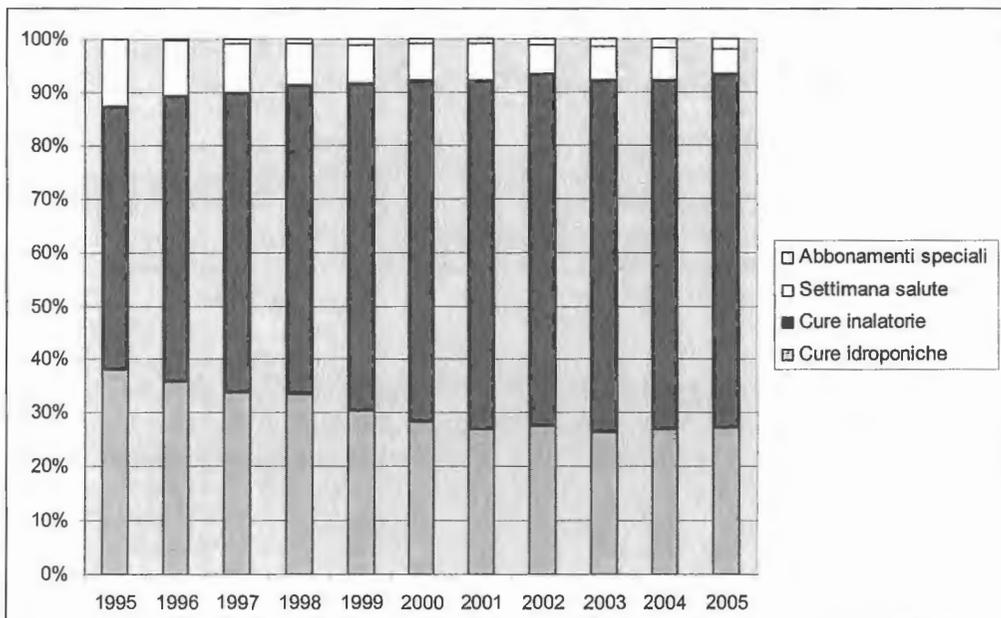


Fig. 2. Andamento sull'attività termale a Terme di Saint-Vincent sul periodo 1995-2005.

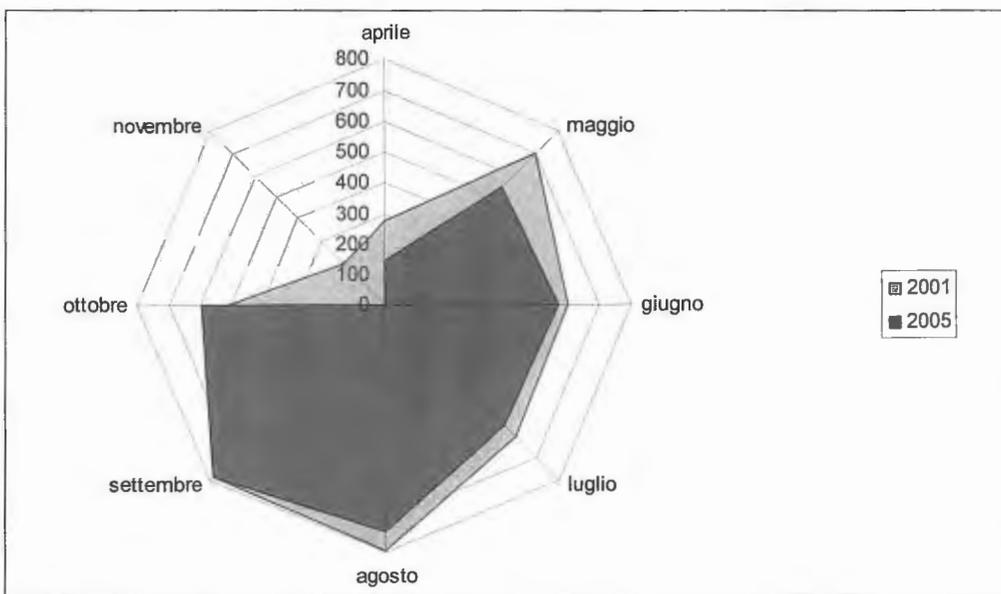


Fig. 3. Numero presenze nel 2001 e nel 2006.

che interessa il comparto termale è visibile anche in questo contesto con una contrazione di -1790 giornate di presenza (1995-2005), e ancora maggiore se si considerano annate eccezionali come il 2000 (+6656) rispetto al 2005. Le Terme rappresentano infine un'area di attrazione per pazienti provenienti dal territorio valdostano, da Piemonte, Lombardia e in misura minima da Liguria e Veneto. (Tab. 1)

4. Prospettive, problemi e politiche di intervento

Secondo la Legge Regionale n. 14 del 1999, il Piano Urbanistico di Dettaglio di iniziativa pubblica prevede la riqualificazione del Complesso delle Terme attraverso il recupero delle Vecchie Terme, la ristrutturazione dell'Hotel Source e la ristrutturazione e ampliamento delle Nuove Terme.

Nel marzo 2007 l'amministrazione comunale di Saint-Vincent, a seguito del fallimento delle trattative con l'Ata Hotel per la gestione e ristrutturazione delle Terme, ha proposto una nuova soluzione progettuale² approvando un *project financing* prassi che permette al privato libertà nella realizzazione dell'opera pubblica e dei servizi connessi, nel rispetto di alcune clausole e cioè: intervento obbligatorio su vecchie e nuove terme con prelazione per chi proporrà anche la ristrutturazione per l'ex Hotel Source non direttamente coinvolto nel progetto (l'Hotel è stato infatti ceduto dalla Regione Valle d'Aosta al comune e può essere ceduto a terzi solo nell'ambito dell'assegnazione delle Terme); mantenimento dei servizi di crenoterapia idropinica e inalatoria anche durante i lavori di ristrutturazione.

Per quanto concerne il personale, è considerata prioritaria l'assunzione di personale locale, a parità di professionalità, e il mantenimento dell'uso pubblico del parcheggio delle Terme come anche della funicolare e del sentiero del canale. Il progetto dovrà essere presentato accompagnato da un piano finanziario economico avallato da un istituto di credito, entro il 30 giugno. Il costo dell'intervento si aggira intorno ai 20 milioni di euro. Ma il rilancio turistico passerà da una nuova associazione costituita inizialmente da Comune di Saint-Vincent, Casinò, Aiat e Consorzio turistico oltre che dal futuro gestore delle Terme.

In questi ultimi anni sono in corso profonde trasformazioni: da un lato la crescente propensione della domanda ad acquistare servizi benessere a carattere preventivo-salutistico che comprendono pacchetti, *remise en forme*, piscine di acqua termale, trattamenti estetici e fitness, wellness; dal

lato dell'offerta, invece, un più marcato orientamento degli stabilimenti termali a considerare la loro offerta come un prodotto-territorio da integrare con i servizi e le risorse locali (Marotta e de Angelis, 2005, 82). Sono inoltre in aumento i weekend e gli short break presso i centri termali come accade presso la struttura di Pré-Saint-Didier.

Nel caso del turismo valdostano manca però un coordinamento a livello centrale a cura degli organi amministrativi regionali, ossia una definizione dei ruoli assegnati ai singoli attori sociali. La frammentarietà e la polverizzazione degli enti che operano a vario titolo sul territorio creano una dispersione delle risorse umane e economiche, con una scarsa efficacia della politica turistica.

Una seconda problematica è quella di una verifica dell'efficacia della commercializzazione che è stata scarsamente attuata in passato. Con la collaborazione della società SVG di Trieste è in fase di definizione un sistema di rilevamento sui consumi turistici da cui dovrebbero scaturire le politiche in materia di turismo, mentre da parte dei funzionari dell'Assessorato competente si evince la necessità di creare una figura di promoter di vendita in grado di fornire al mercato dei potenziali clienti "pacchetti vacanza", particolarmente appetibili sia nell'offerta che nei costi. È stata quindi individuata una serie di canali di commercializzazioni utili alla valorizzazione del prodotto. Un primo passo in tal senso è stato fatto con la creazione di un simbolo in grado di rappresentare una sintesi dell'offerta turistica della Valle d'Aosta, con un cuore costituito dagli elementi della cultura materiale e dai beni naturali e culturali, evocativo quindi del patrimonio etnografico della regione.

Un contrassegno di qualità è stato creato per promuovere l'ambito enogastronomico e alimentare "sapori della Valle d'Aosta" e sarà assegnato ai pubblici esercizi di alimenti e commerciali di vendita al dettaglio dotati di requisiti che testimonino la qualificazione nella promozione delle produzioni agroalimentari e enogastronomiche regionali; nelle intenzioni una forma di tutela e garanzia per i consumatori e identificazione di coloro che sono in possesso di determinati requisiti (Pioletti, 2007). Il termalismo potrebbe essere accanto al turismo invernale un importante motore economico perché locato in territorio con scarse attività industriali. Le strutture termali potrebbero assumere un ruolo importantissimo per il mercato del lavoro: la formazione di figure professionali adeguatamente preparate da parte dell'Università permetterebbe la creazione di posti di lavoro generati direttamente o indirettamente che coinvol-





TAB. I. Struttura dell'attività termale e tipologia di cliente e area geografica, sesso e età nel periodo 1/04 - 30/11/2000 (prima colonna) e 12/04 - 31/10/2004 (seconda colonna).

REGIONE	Pagamento		Convenzione		Residente		Omaggi		Settimana Salute		Abbon. Special		Doccia Micr.		Sesso M		Sesso F		Età ≤ 40		Età 40-50		Età 50-60		Età ≥ 60			
Piemonte	126	89	560	475	4	27	4	4	167	122	24	29	0	0	321	258	564	488	92	61	45	66	106	87	642	532		
Valle d'Aosta	22	16	777	686	776	622	0	0	0	0	2	2	0	0	712	573	865	753	238	242	148	157	301	215	890	712		
Lombardia	69	34	192	186	0	8	1	0	150	131	12	19	0	0	170	153	246	225	24	22	17	23	80	45	303	288		
P. A. Trento	0	0	1	2	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	3	1	0	0	0	0	0	0	0	3	
Veneto	5	2	9	8	0	2	0	0	21	8	0	3	0	0	18	9	17	14	0	0	0	0	12	5	23	18		
Friuli V. G.	0	1	1	5	0	0	0	0	0	4	1	0	0	0	0	4	2	6	1	0	0	1	0	2	1	7		
Liguria	19	13	48	26	0	0	0	2	56	25	8	3	0	0	49	33	82	36	8	2	10	6	15	10	98	51		
Emilia Romagna	7	6	38	16	0	0	1	0	17	8	0	0	0	0	40	16	29	14	7	4	1	1	12	1	49	24		
Toscana	4	2	10	6	0	1	0	0	8	12	0	3	1	0	11	11	12	13	4	0	2	2	7	4	10	18		
Umbria	0	0	2	0	0	0	0	0	3	0	0	0	0	0	1	0	4	0	0	0	0	0	1	0	4	0		
Marche	3	3	18	0	0	0	0	0	21	13	0	0	0	0	20	11	22	11	6	3	4	5	12	9	20	11		
Lazio	16	15	37	27	0	0	0	0	22	2	2	3	0	0	40	21	37	26	7	0	9	0	15	14	46	25		
Abruzzo	4	0	3	5	0	0	0	0	7	11	2	0	0	0	11	8	5	8	0	0	1	0	5	2	10	14		
Molise	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0		
Campania	2	5	19	4	0	0	0	0	3	2	2	0	0	0	14	7	12	4	1	0	2	2	4	1	19	8		
Puglia	4	3	26	19	2	0	1	1	12	4	7	0	0	0	22	13	30	14	5	2	7	3	11	5	29	17		
Basilicata	0	0	2	2	0	0	0	0	2	0	0	0	0	0	2	1	2	1	2	1	1	0	1	0	0	1		
Calabria	1	3	8	12	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	4	5	6	10	0	1	1	1	0	3	9	10		
Sicilia	0	5	13	8	0	0	1	0	11	14	0	2	0	0	15	19	10	10	3	3	9	4	5	6	8	16		
Sardegna	2	1	12	4	0	0	0	0	10	2	0	2	0	0	13	5	11	4	4	0	1	1	8	2	11	6		
Estero	8	5	0	0	0	0	0	0	4	6	0	2	1	0	5	5	8	8	3	4	0	0	1	0	9	9		

Fonte: Terme di Saint-Vincent.

gerebbero i residenti nel territorio. Inoltre, le terme potrebbero contribuire a avere un ruolo preventivo contribuendo alla diminuzione della spesa pubblica per la salute soprattutto per le fasce under 10 e over 60 della popolazione. Investire in terme, quindi, rappresenta uno sviluppo per il territorio e un investimento sul benessere psico-fisico di tutti!

Bibliografia

- Abbé H., *Historie de la Vallée d'Aoste*, Aosta, Musumeci, 1981.
- Argentier A., *Courmayeur et Pré-Saint-Didier. Les bains, leur eaux, leurs environs*. Aoste, 1864.
- Becheri E., *Località e turismo*, in "XV Rapporto sul turismo italiano 2006/2007". Catanzaro, Rubbettino, 2007, pp. 307-317.
- Berrino A., *L'Italia nella storia del turismo*, in "X Rapporto sul turismo italiano", Milano, Touring University Press, 2001, pp. 757-772.
- Bossaglia R. (a cura di), *Stile e struttura delle città termali: Lombardia, Piemonte, Valle d'Aosta*, Bergamo, Nuovo Istituto Italiano d'Arti Grafiche, 1984.
- Buzzetti L. (2004), *Sviluppo locale e demarginalizzazione delle regioni montane*, in "Geotema", 2004, 22. pp. 120-131.
- Carandini L., *Gli anni di gloria di Courmayeur*, in "Le Vie d'Italia", 69 (1963), pp. 975-983.
- Federterme, *Rapporto sul sistema termale in Italia 2004*, Milano, Il Sole 24 Ore.
- Janin B., *La Val d'Aoste. Tradition et renouveau*. Musumeci, Aosta, 1991.
- Lozato-Giotart J-P., *Geografia del turismo*, Milano, Angeli, 2002.
- Marotta G. e de Angelis M., *Termalismo e sviluppo turistico integrato*, in Capasso A. e Migliaccio M. (a cura di), "Evoluzione del settore termale. Prospettive e modelli di sviluppo per le imprese italiane", Milano, Angeli, 2005, pp. 82-98.
- Melis G., *Gli italiani riscoprono l'acqua calda*, in "Il Mondo", 2006, n. 43, pp. 106-107.
- Osservatorio Regionale del Turismo in Toscana, *Turismo Termale e del Benessere in Toscana: fra tradizione ed innovazione*, 2007, cicl.
- Palagianò C., *Il tempo libero tra cultura e piacere*, in Palagianò C. (a cura di), "Linee tematiche di ricerca geografica", Bologna, Pàtron, 2002, pp. 283-295.

- Peretti A., *Sorgenti e terme in Valle d'Aosta*, Aosta, Musumeci Editore, 2000.
- Pioletti A. M., "La politica del turismo in Valle d'Aosta", in Università degli Studi del Piemonte Orientale – Facoltà di Economia Dipartimento di studi per l'impresa e il territorio – OGIT Protur, *Giornate del turismo 2005: competitività e sostenibilità. Tipi di turismo, strategie d'impresa e politiche del territorio*, (Articolo in corso di stampa nella Collana "Turismo e territorio in Italia" presso la Casa Editrice Pàtron di Bologna).
- Regione Autonoma Valle d'Aosta, *Rapporto 2006*.
- Terme di Saint-Vincent, *Le Terme di Saint-Vincent. La sorgente di salute nel cuore della Valle d'Aosta*, Saint Vincent, Grafiche Valle d'Aosta, 2006.
- Touring Club Italiano, *Stazioni idrominerali*, Milano, TCI, 1955.
- Touring Club Italiano, *L'annuario del Turismo e della cultura*, Milano, Direzione Studi e Ricerche TCI, 2006.
- Viterbo D., *Il termalismo tra iniziativa privata e intervento pubblico*, in Citarella F. (a cura di), "Turismo e diffusione territoriale dello sviluppo sostenibile", Napoli, Loffredo, 1997, pp. 177-190.

Si ringraziano la dott.ssa Federica Bieller per le informazioni relative alle Terme di Pré Saint-Didier e il rag. Alfonso Nicoletta, direttore delle Terme di Saint Vincent per i dati forniti.

Note

¹ Al pianterreno, di fianco al comodo viale di accesso e attiguo alla stazione di arrivo della funicolare che con percorso di due minuti supera i 62 m di dislivello intercorrenti dal centro del paese, si trovano la biglietteria, gli uffici amministrativi e il grande salone delle mescite (mq 550). Il seminterrato, cui dà accesso, oltre all'ascensore, un monumentale scalone marmoreo, costituisce il locale bar-soggiorno-ristorante, salone colonnato semicircolare di 500 mq di superficie, corredato di cucina e dispensa. Affiancato a questo salone si inseriscono due studi medici, gli uffici della direzione sanitaria, un laboratorio analisi, una sala d'attesa e lettura, spogliatoi, locali per inalazioni e aerosol, i servizi igienici. Un viale con alberi secolari e un giardino per ragazzi uniscono il vecchio al nuovo stabilimento creando un parco protetto.

² L'Ata Hotel si è ritirata dalla trattativa ritenendo l'intervento con conveniente (Daniela Giachino "Saint Vincent restringe i vincoli per le Terme", in *La Stampa*, 23 marzo 2007, p. 69).

